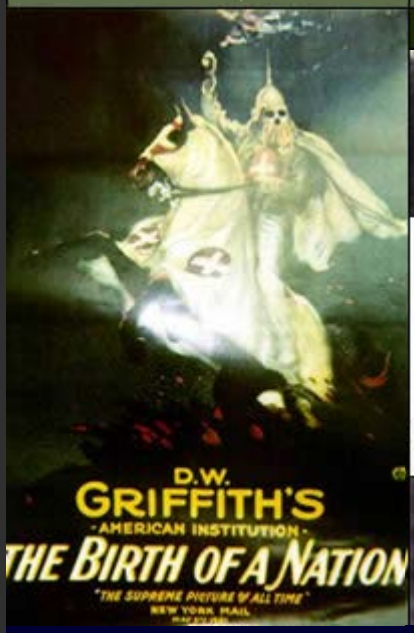
ActivCinema Roma, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica

ActivCinema presenta



La nascita di una nazione - di Gianfranco Massetti

:: Nascita di una nazione :: parte 1 :: parte 2 :: parte 3 :: parte 4

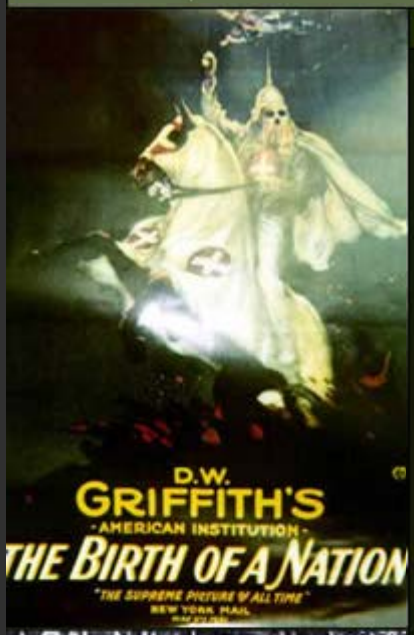
Nel 1914, la realizzazione da parte del regista americano David Wark Griffith de La nascita di una nazione apriva la strada agli sviluppi della moderna cinematografia.
Opera davvero pionieristica, oltre a costituire il primo colossal della storia del cinema internazionale, il film di Griffith raggiunse un record d'incassi, grazie anche all'indiretta pubblicità delle manifestazioni antirazziste organizzate per boicottarne la proiezione in varie città degli Stati Uniti.
Non bisogna, infatti, dimenticare che l'opera di Griffith riapre la vecchia piaga della secessione americana con degli esiti più o meno "revisionisti", a partire dalla stessa scelta di adattare per la sceneggiatura del film due romanzi dello scrittore Thomas Dixon Jr., The leopard's spots (1902) e soprattutto The Clansman (1905), che l'autore dedicava alla memoria del suo vecchio zio: "il Colonnello Leroy McAfree, grande Titano dell'invisibile impero del ku klux klan" (The Clansman è stato tradotto in italiano da B. Tarozzi, in occasione della biennale di Venezia del 1976 - per la sezione cinema e spettacolo televisivo - col titolo de L'uomo del ku klux klan).

prima parte>>

ActivCinema Roma, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica

ActivCinema presenta — David Wark Griffith: La nascita di una nazione - di Gianfranco Massetti

:: Nascita di una nazione :: parte 1 :: parte 2 :: parte 3 :: parte 4



La nascita di una nazione - Parte 1

Con L'uomo del clan, Thomas Dixon Jr. si era proposto di narrare gli avvenimenti che si erano verificati nel Sud dalla morte di Abramo Lincoln alla costituzione del ku klux klan che, secondo l'autore, avrebbe rappresentato un baluardo della civiltà contro il pericolo dell'anarchia innescata dalla politica dei radicali e dall' "*ardito tentativo di Thaddeus Stevens di africanizzare dieci grandi stati dell'Unione Americana*" (op. cit. p. 21).
Il film di Griffith segue più o meno pedissequamente questo programma, variando in parte la trama e l'estensione cronologica del romanzo, fino a comprendere la Guerra di secessione. Ne sarebbe così derivata un'opera che, pur contestata sul piano dei contenuti, in ambito cinematografico ha fatto scuola, fissando le moderne regole di recitazione filmica e di regia che, in seguito, si sarebbero trasferite dal cinema muto al sonoro.
L'origine della guerra civile americana è da rintracciarsi nel conflitto d' interessi economici che avrebbe contrapposto, a partire dalla prima metà dell'ottocento, il Nord e il Sud degli Stati Uniti in uno scontro in cui venivano a configgere due sistemi di produzione fra loro inconciliabili, quello fondato sul latifondo e lo sfruttamento della schiavitù e quello che si andava profilando come il moderno sistema di produzione capitalistico.
Tra il settembre e il novembre del 1861, un oscuro corrispondente del New York Daily Tribune, tale Karl Marx di Londra, scriveva una serie di articoli in cui cercava di fare il punto della situazione. La guerra civile americana, scriveva il corrispondente da Londra, era scoppiata per iniziativa unilaterale degli stati secessionisti del Sud, che insistevano nel voler estendere la schiavitù al di là dei confini dove essa era legalmente consentita dalla Costituzione federale. Infatti, l'ordinamento costituzionale degli Stati Uniti cominciava a diventare per l'oligarchia dei latifondisti del Sud un abito da indossare un po' troppo scomodo. Essi proclamarono perciò la secessione, determinando lo scontro che avrebbe segnato il loro destino e il destino dell'oramai obsoleto sistema di produzione schiavistico.
Ciò che ne sortiva era la guerra di secessione americana, che si sarebbe dimostrata un conflitto senza precedenti. L'ampio dispiegamento di uomini e di mezzi, il massiccio impiego di strumenti bellici tecnologicamente avanzati, il coinvolgimento della popolazione civile, il bilancio in termini di vittime e di distruzioni avrebbero appunto contribuito a rendere questa guerra la prima delle grandi guerre moderne.
Nella sua ricostruzione storica, Griffith esordisce sostenendo che le cause della guerra civile americana sono da rintracciarsi nel commercio degli schiavi negri.
Questi ultimi furono introdotti in America fin dal XVII secolo per sopperire alla carenza di manodopera a basso costo. Tra le sponde di Europa, Africa ed America funzionava appunto il cosiddetto "commercio triangolare": armi da fuoco, tessuti di produzione europea e liquori venivano scambiati con le tribù della costa occidentale dell'Africa in cambio di schiavi catturati alle tribù dell'interno, che servivano per acquistare alcuni prodotti del nuovo continente come caffè, cacao, zucchero, tabacco e cotone, i quali andavano ad alimentare i consumi europei.
La storia narrata nel film di Griffith si concentra sulla descrizione delle vicende di due famiglie americane nel corso della guerra civile e durante i primi anni della ricostruzione del Sud, dopo l'assassinio del presidente Lincoln; anni che furono caratterizzati dall'egemonia politica della fazione radicale del partito repubblicano.
Le due famiglie in questione sono quella degli Stoneman e quella dei Cameron, che rappresentano rispettivamente le istanze del Nord e quelle del Sud. Come nel romanzo di Thomas Dixon, la figura di Austin Stoneman costituisce, inoltre, la trasfigurazione del leader dei radicali Thaddeus Stevens, deputato al Congresso per lo Stato della Pennsylvania.

top

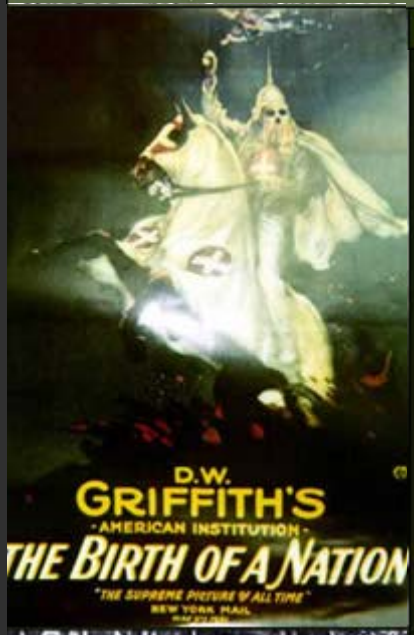
La nascita di una nazione - Parte 2

movie

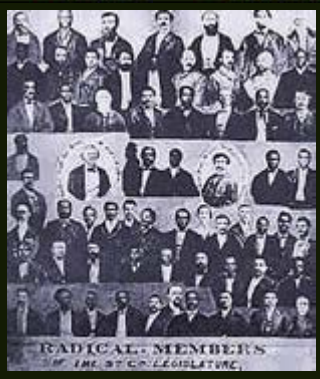
ActivCinema Roma, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica

ActivCinema presenta — David Wark Griffith: La nascita di una nazione - di Gianfranco Massetti

:: Nascita di una nazione :: parte 1 :: parte 2 :: parte 3 :: parte 4



La nascita di una nazione - Parte 2



Nel film di Griffith, il deputato Stoneman figura come padre di Elsie e di altri due ragazzi, Tod e Phil, che intrattengono una cordiale e sincera amicizia con i Cameron, una famiglia di proprietari terrieri, originaria di Piedmont, nel South Carolina. Quest'ultima è composta dai due genitori, il dottor Cameron e la sua signora, e da cinque fratelli: Margaret, la giovane Flora, Benjamin (soprannominato "piccolo colonnello"), Wade e Duke. Poco prima della guerra, Phil e Tod Stoneman vanno a visitare a Piedmont Wade e Duke, loro compagni di Università. Nella proprietà del dottor Cameron, tutto procede per il meglio e la vita dei padroni e degli schiavi scorre tranquilla e serena tra lavoro e pause, nelle quali la popolazione di colore si dedica alle proprie danze ed ai propri divertimenti. Il quadro che ne esce è quasi arcadico. Ma una mattina in casa dei Cameron arriva, con il giornale, la notizia della secessione degli Stati del Sud.
Nella biblioteca del leader del Congresso Austin Stoneman, intanto, questi è a colloquio con il presidente dei senatori Charles Sumner. In questa scena, dove compare anche una donna mulatta che fa da inserviente nella casa di Stoneman, Griffith non manca di alludere maliziosamente al pettegolezzo che circolava intorno alla presunta relazione sentimentale tra il leader radicale Thaddeus Stevens e la sua domestica di colore.
Poco dopo, vediamo il presidente Lincoln che proclama la leva dei 75000 volontari di rinforzo all'esercito unionista. Con la dichiarazione della guerra civile, i fratelli Stoneman partono così per il fronte, mentre a Piedmont si festeggia la vittoria di Bull Run, e i fratelli Cameron sono a loro volta in attesa di unirsi all'esercito dei confederati.
La guerra che doveva essere di breve durata sta proseguendo da oltre due anni: al fronte, Ben Cameron legge le lettere della piccola Flora, che oramai si è fatta grande. Così, vediamo che nel conflitto è coinvolta direttamente anche Piedmont, assalita da un esercito di forze irregolari. La casa dei Cameron subisce un saccheggio e viene data alle fiamme, ma poi interviene, fortunatamente, l'esercito confederato.
Al fronte, Duke Cameron e Tod Stoneman, in un assalto alla baionetta, si riconoscono e cadono morti entrambi, a pochi passi l'uno dall'altro. Durante il bombardamento di Atlanta, cade in combattimento anche Wade Cameron. Il Sud è allo stremo. Impegnato in un'azione di guerra, Ben Cameron si distingue per il suo eroismo. Dopo essere stato gravemente ferito, viene soccorso da Phil Stoneman che lo riconosce e lo ricovera all'ospedale militare di Washington, affidandolo alle cure di sua sorella Elsie.
Intanto, a Piedmont, i genitori di Ben vengono a conoscenza della sorte dei loro figli. La signora Cameron, che si reca all'ospedale militare di Washington, apprende della condanna a morte che pende sulla testa di Ben, accusato dallo stato maggiore unionista di avere svolto attività di spionaggio a favore dei confederati. Con l'aiuto di Elsie, che oramai si è innamorata di Ben, riesce però a rivolgersi direttamente al presidente Lincoln e a ricevere la grazia per il proprio figlio. Il giorno della capitolazione del generale Lee, Ben Cameron viene dimesso dall'ospedale e fa così ritorno alla sua città.
Il leader dei radicali Austin Stoneman chiede per gli stati del Sud delle misure punitive esemplari, ma il presidente Lincoln si dichiara contrario e propone per gli stati confederati un piano di ricostruzione. E' in questo clima di violento scontro politico tra il presidente degli Stati Uniti e la maggioranza radicale del Congresso che matura così l'assassinio di Lincoln per mano di John Wilkes Booth, la sera del 14 aprile 1865, durante una rappresentazione teatrale.
Ora, dopo l'assassinio di Lincoln, la persona più influente degli Stati Uniti è Austin Stoneman e con lui inizia il programma di "ricostruzione" del Sud, attuata dai radicali.

top

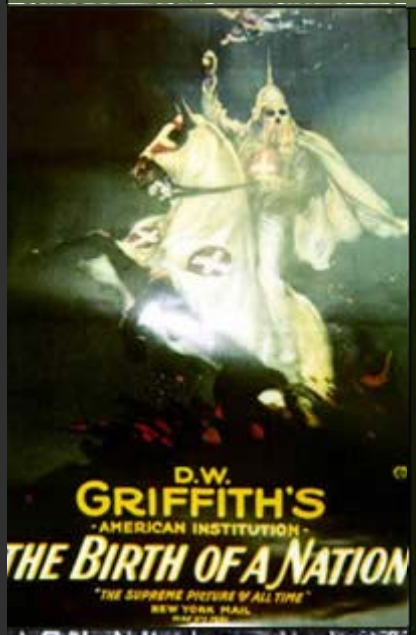
La nascita di una nazione - Parte 3

movie

ActivCinema Roma, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica

ActivCinema presenta — David Wark Griffith: La nascita di una nazione - di Gianfranco Massetti

:: Nascita di una nazione :: parte 1 :: parte 2 :: parte 3 :: parte 4



La nascita di una nazione - Parte 3

Ciò a cui fa riferimento Griffith è storia e, probabilmente consapevole d' incorrere nell'accusa di pregiudizio razziale, il regista riporta alcune citazioni da La storia del popolo americano di Woodrow Wilson.
Pur con l'enfasi che gli deriva dalla sceneggiatura di Thomas Dixon, che qualche pregiudizio razziale l'aveva, come l'ha del resto qualsiasi buon americano di origine anglosassone, Griffith compreso, il regista si limita soltanto a fare una descrizione della politica vendicativa e fanatica attuata dai radicali nei confronti degli stati secessionisti.
I leader radicali, con alla testa Thaddeus Stevens e Charles Sumner, decretarono appunto l'occupazione militare degli stati del Sud, tolsero il diritto di voto ai capi secessionisti ed aggiunsero al XIV emendamento, che stabiliva l'uguaglianza dei diritti civili tra neri e bianchi, un XV emendamento che estendeva il diritto di voto a tutti gli ex schiavi, compresi gli analfabeti.
Per la nomina dei funzionari statali, i radicali si affidarono inoltre a semplici avventurieri, i cosiddetti carpetbaggers, che dal Nord furono invogliati a stabilirsi negli stati confederati, per ricoprire una qualche carica. In queste condizioni, i leader radicali cercarono di plasmare una nuova classe dirigente, facilmente strumentalizzabile, che in poco tempo precipitò gli stati del Sud nella più spaventosa corruzione e in un debito pubblico di proporzioni eccezionali.
Uno di questi carpetbaggers è nel film di Griffith il mulatto Silas Lynch, inviato a Piedmont da Stoneman al fine di organizzare il consenso elettorale a favore dei radicali. Poco dopo, a Piedmont si reca per verificare il suo operato lo stesso Stoneman, accompagnato dalla figlia Elsie, verso la quale Silas Lynch comincia a manifestare un certo interesse.
A Piedmont, Elsie ritrova però Ben Cameron, con cui si mette ad amoreggiare, mentre suo fratello Phil manifesta la sua vecchia passione nei confronti di Margaret.
Nel frattempo, arrivano le elezioni e Silas Lynch viene nominato vice governatore della contea. Tuttavia, Ben Cameron denuncia una serie di soprusi perpetrati contro la popolazione bianca e contro i negri che si sono rifiutati di votare per le liste dei radicali. Nel Parlamento del South Carolina, dove sono eletti 101 negri e soltanto 23 bianchi, lo Stato è allo sbando.
Pieno di costernazione per la sorte del suo paese, un giorno Ben Cameron osserva dei bambini bianchi che si travestono con delle lenzuola al fine di mettere paura ai loro coetanei di colore. E' così che nasce in lui l'idea di organizzare il Ku Klux Klan in modo da mettere paura a coloro che si rendono colpevoli di crimini o di soprusi contro i bianchi del Sud.
Il Ku Klux Klan era effettivamente nato nel 1867 con questo scopo, per iniziativa di alcuni giovani che si riconoscevano in una associazione segreta, il cosiddetto "circolo", ovvero, secondo la traduzione del termine in greco antico, il "Kuklos".
Disciolto nel 1869, il Ku Klux Klan aveva illustri origini nella massoneria di Rito Scozzese degli alti gradi (il 33° grado vi era simboleggiato dall' undicesima lettera dell'alfabeto ripetuta tre volte: kkk=11+11+11), che era autorevolmente rappresentata dall'ex colonnello confederato Albert Pike, in seguito, coinvolto nelle polemiche intorno al palladismo ed alla presenza nella massoneria di quella presunta corrente satanica che sarà denunciata da un mistificatore come Leo Taxil.

top

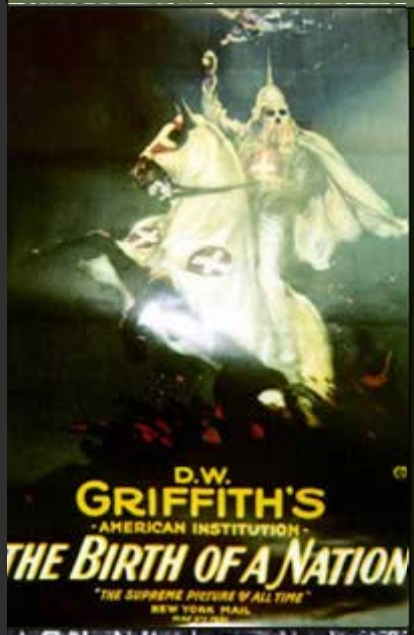
La nascita di una nazione - Parte 4

movie

ActivCinema Roma, Rivista attiva di Archeologia Cinematografica

ActivCinema presenta — David Wark Griffith: La nascita di una nazione - di Gianfranco Massetti

:: Nascita di una nazione :: parte 1 :: parte 2 :: parte 3 :: parte 4



La nascita di una nazione - Parte 4

E' difficile dire se Griffith fosse al corrente della vera origine del Ku Klux Klan. C'è però da osservare che la coreografia dei costumi allestita nel film per i seguaci del Kuklos li avvicina molto di più a dei cavalieri Templari che non a dei semplici fantasmi, come nella vulgata tradizionale. Al di là di questo, un fatto che invece può incuriosire coloro che amano le coincidenze è che lo stesso anno in cui usciva nelle sale cinematografiche il film di Griffith veniva ricostituita un'associazione segreta che portava il medesimo nome di Ku Klux Klan, il cui scopo e le cui origini non sono tuttavia da confondere con quelle del Klan della "ricostruzione". A Piedmont, i membri del klan si mettono in azione per spaventare i negri, ma i seguaci di Lynch riescono ad uccidere alcuni di questi incappucciati. Elsie scopre che Ben Cameron fa parte del klan, ma gli promette che non lo tradirà.
Contro i consigli di suo fratello Ben, Flora Cameron, un giorno, s'inoltra nel bosco non distante da casa. Un negro che si è invaghito di lei la vede allontanarsi e la segue: è Gus, uno schiavo emancipato che ora fa parte dell'esercito degli Stati Uniti. Mentre la ragazza passeggia spensierata nel bosco, Gus le si avvicina e le fa una proposta di matrimonio. Terrorizzata, Flora si mette a correre per il bosco, mentre Gus la insegue cercando di rassicurarla sulle sue buone intenzioni. Intanto, Ben Cameron, avendo scoperto che la sorella si è imprudentemente allontanata da casa, si mette sulle sue tracce. Ma oramai è troppo tardi: Flora per fuggire a Gus si è gettata da un dirupo e Ben riuscirà soltanto a raccogliere il suo ultimo respiro. Dopo aver portato a casa il corpo della sorella, Ben medita propositi di vendetta nei confronti di Gus, che nel frattempo si nasconde in uno spaccio di liquori. Un amico di Ben che è riuscito a scovarlo ingaggia una lotta con un gruppo di negri che tentano di difendere Gus. Al termine del combattimento l'amico di Ben viene però freddato a colpi di pistola. Gus cerca allora di fuggire a cavallo, ma alcuni bianchi lo vedono e iniziano un inseguimento. Alla fine, il fuggiasco viene preso. Dopo un processo sommario davanti al ku klux klan è riconosciuto colpevole e giustiziato, mentre il suo corpo viene scaricato davanti alla casa di Silas Lynch, in segno di sfida nei suoi confronti.
Una volta scoperto il corpo di Gus, il governatore sguinzaglia la sua milizia nelle case dei bianchi: tutti coloro che saranno trovati in possesso della divisa del ku klux klan saranno arrestati e subiranno la condanna a morte. Intanto, il deputato Stoneman lascia la cittadina. In casa dei Cameron, la polizia rinviene una divisa del klan ed arresta il vecchio dottor Cameron e Phil Stoneman, il quale ha sparato contro i gendarmi di Lynch. I due vengono tuttavia liberati da una coppia di fedeli coniugi negri che servivano in casa dei Cameron. Quindi, il gruppo dei fuggiaschi ed i loro liberatori si allontana dalla città in tutta fretta, trovando rifugio in una fatiscente capanna dove risiedono due veterani dell'esercito dell'Unione, che li accolgono amichevolmente.
Nel medesimo tempo, Elsie ha appreso che suo fratello Phil, durante la fuga, ha sparato su un militare negro uccidendolo. La ragazza si reca allora da Silas Lynch per chiedere il suo aiuto, ma questi comincia a farle una corte spietata e, chiedendola in matrimonio, le dice che ha intenzione di farne la Regina del suo Impero Negro.
Intanto che i membri del ku klux klan si riuniscono in forze, a Piedmont fa ritorno anche il vecchio Stoneman, che si reca da Silas Lynch. Questi lo mette allora al corrente dei suoi piani di matrimonio nei confronti di Elsie. A questa notizia, Stoneman si dimostra però indignato e furioso. Ma il ku klux klan è oramai sulle tracce di Elsie, a Piedmont, e su quelle dei Cameron, che nella capanna sono assediati dalla milizia di Lynch.
L'epilogo consiste nella liberazione di Elsie e dei Cameron da parte del ku klux klan. Al termine del film, il matrimonio di Ben ed Elsie e quello di Margaret e Phil ristabilisce anche la riunificazione tra Nord e Sud e la loro definitiva riappacificazione: gli interessi del Nord si sposano a quelli del nuovo Sud, il pregiudizio razziale è diventato pregiudizio sociale nei confronti della popolazione nera e delle minoranze etniche di nuova immigrazione.

Gianfranco Massetti

top

movie